



PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

1. Premessa e inquadramento strategico

L'anno scolastico 2025/2026 segna l'ingresso della scuola italiana in una fase nuova, in cui l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) non è più un tema opzionale, ma un elemento che incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale.

La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso dell'intelligenza artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente. Le Linee guida MIM 2025 stabiliscono che ogni istituzione scolastica debba dotarsi di un Piano d'Istituto per l'IA, integrato nel PTOF e configurato come strumento di governance, pianificazione e monitoraggio dell'innovazione tecnologica.

Il presente Piano risponde a tale indicazione, collocando l'IA all'interno della progettualità triennale dell'istituto e definendo una visione che unisce principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa. La scuola riconosce che l'IA è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, ed è pertanto necessario guidarne l'utilizzo attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano si è ispirato alle fonti e al quadro normativo di seguito riportato:

- Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) sull'uso dell'IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche ad impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e Codice Privacy, in materia di protezione dei dati personali.
- Linee guida europee ed italiane sull'uso etico dell'IA in educazione, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento.
- Linee guida e note del MIM su IA, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella
- PA 2024–2026, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella governance dell'IA e alle azioni previste per la scuola.
- Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la governance e il codice etico.



3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano è il risultato di un percorso di co-progettazione che coinvolge i soggetti indicati nella successiva sezione che fa riferimento alla governance.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- l'atto di indirizzo del Dirigente scolastico, che individua finalità, priorità, principi ispiratori e team di lavoro;
- l'analisi preliminare, da parte del Gruppo di Lavoro sull'IA che coincide con il Team dell'innovazione Digitale (da qui in poi GLIA), del contesto, delle risorse disponibili e del grado di maturità digitale e IA dell'istituto;
- la redazione del presente piano di adozione dell'IA nel contesto scolastico;
- la discussione e l'approvazione da parte del Collegio dei docenti, seguita, ove necessario, dalla deliberazione del Consiglio d'Istituto;
- l'integrazione del Piano nel PTOF e nei documenti di pianificazione;

La presente versione costituisce il testo di prima approvazione destinato ad essere monitorato e aggiornato in occasione dell'anno scolastico anche alla luce delle esperienze che verranno maturate i prossimi mesi.

4. Quadro culturale e formativo

La scuola colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine, e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

L'istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- centrata sulla persona, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- inclusiva, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- competente, in cui docenti, studenti e personale ATA sviluppano un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- responsabile, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- innovativa, l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale o di moda.

Questi principi guidano tutte le sezioni del Piano, dal disegno della governance alla definizione delle azioni didattiche e amministrative.



5. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari:

- La centralità dell'essere umano comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- La tutela dei dati personali richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del DPO e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- La trasparenza implica che studenti e docenti dichiarino l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- L'equità digitale guida le scelte dell'istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.
- La sorveglianza è esclusa: l'istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

6. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'intelligenza artificiale in una istituzione scolastica deve essere valutata in una prospettiva unitaria che tenga insieme, fin dall'inizio, l'ambito didattico e quello organizzativo-amministrativo.

La scuola, infatti, è un sistema nel quale le scelte tecnologiche incidono contemporaneamente sulla qualità dell'insegnamento, sulla gestione dei processi interni, sulla tutela dei dati personali, sulla percezione di fiducia da parte delle famiglie e sulla stessa immagine dell'istituto.

Il Piano d'Istituto per l'IA è chiamato quindi a definire, in modo esplicito, dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività di aula e nei servizi di segreteria, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act e precludendo le pratiche considerate inaccettabili (in particolare sistemi di riconoscimento delle emozioni, di sorveglianza occulta o di scoring automatizzato di studenti o dipendenti).

La valutazione degli ambiti di impiego non è solo tecnica, ma anche pedagogica, etica e giuridica, e deve essere condotta congiuntamente dal Dirigente scolastico, dal gruppo di lavoro su digitalizzazione e IA (GLIA) dal DPO e da eventuali altri esperti, in modo da assicurare coerenza complessiva con il PTOF, con i regolamenti interni e con il quadro normativo vigente.

7. Ambito didattico

Nell'ambito didattico l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, i quali rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

I docenti, attraverso il GLIA, valutano l'utilizzo dell'IA per la progettazione di percorsi di apprendimento differenziati, per la predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi, per la creazione di compiti autentici, simulazioni e situazioni-problema, per la costruzione di rubriche valutative e, più in generale, per la produzione di risorse da sottoporre sempre al vaglio critico dell'insegnante.



Per compiti autentici si intendono attività che chiedono agli studenti di utilizzare conoscenze e abilità in situazioni dotate di senso anche al di fuori dell'aula, personali o sociali, che abbiano uno scopo riconoscibile, richiedano l'integrazione di più competenze e si concretino in prodotti o prestazioni osservabili, valutabili sulla base di criteri espliciti. In questo contesto gli strumenti IA possono essere usati dagli studenti per scrivere una mail argomentata a un destinatario reale o verosimile, progettare un itinerario di viaggio con vincoli di budget, analizzare dati per prendere una decisione, preparare un volantino informativo su un tema di educazione civica, creare o modificare artefatti grafici e creativi. In questo contesto l'IA può aiutare il docente a generare scenari, dati, contesti, ruoli o varianti di una stessa consegna, ma la scelta di ciò che è "autentico" per quella classe, la definizione dei criteri di valutazione e il giudizio finale restano saldamente nelle mani dell'insegnante, che potrà anche valutare la pertinenza e l'appropriatezza nell'uso da parte dello studente dello strumento di IA (prompt engineering).

Un ulteriore campo di impiego riguarda la personalizzazione degli apprendimenti: appropriati strumenti di IA possono aiutare a proporre esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio.

Pertanto:

- I docenti possono utilizzare strumenti di IA a supporto dell'attività didattica, esclusivamente nel rispetto delle finalità educative, evitando un utilizzo passivo o non consapevole.
- L'IA può essere usata per personalizzare l'insegnamento, elaborare materiali didattici, ma non deve sostituire la valutazione del docente.
- Non è consentito l'utilizzo dell'IA per automatizzare interamente le correzioni delle verifiche senza supervisione umana.

Particolare attenzione è posta all'inclusione: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali.

Parallelamente, l'Istituto assume l'educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale, accompagnando gli studenti a comprendere limiti, rischi e potenzialità di questi strumenti e a distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica. In ogni caso, la valutazione degli apprendimenti, le decisioni di passaggio, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rimangono nella piena responsabilità del docente.

In sintesi:

- L'uso degli strumenti di IA da parte dei docenti deve rispettare le normative vigenti e le disposizioni della scuola in materia di tutela della privacy.
- L'utilizzo deve tenere conto dei limiti contrattuali relativi all'età degli studenti, stabiliti dai fornitori di IA e dalle norme vigenti.
- La scelta degli strumenti deve essere coerente con quanto previsto dal PTOF in merito all'adozione dei materiali didattici.
- L'uso degli strumenti di IA non deve comportare costi aggiuntivi per gli studenti e le famiglie, salvo approvazione degli organi collegiali.



8. Ambito amministrativo

Nell'ambito amministrativo l'Istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà innanzitutto valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, la redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, la ricerca di riferimenti normativi e la ricostruzione di precedenti deliberativi, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

In una fase successiva e con particolare cautela, l'istituto potrà prendere in considerazione l'uso di strumenti di analisi di dati aggregati relativi, ad esempio, ad assenze, esiti e flussi di iscrizione, al solo fine di orientare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica, garantendo anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati e una lettura esclusivamente umana dei risultati.

Pertanto, l'Intelligenza Artificiale può essere impiegata per ottimizzare l'efficienza dei processi amministrativi e gestionali, nel rispetto della normativa vigente. Le applicazioni consentite potranno includere, a titolo esemplificativo:

- supporto nell'organizzazione e nello smistamento delle richieste di segreteria tramite chatbot informativi;
- automazione delle comunicazioni periodiche e standardizzate (es. invio di avvisi, circolari);
- supporto nella gestione dell'inventario dei beni e delle attrezzature;
- assistenza alla dirigenza per il monitoraggio dei documenti programmatici (RAV, PTOF, PdM) e per la pianificazione delle attività scolastiche.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

In sintesi:

- Gli strumenti di IA possono essere utilizzati per migliorare i processi organizzativi, purché rispettino la normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR).
- L'IA non può essere impiegata per decisioni automatizzate che abbiano conseguenze dirette sugli alunni o sul personale, senza supervisione umana.
- L'uso degli strumenti di IA per attività istituzionali e per la produzione di atti e documenti deve rispettare le norme vigenti e le disposizioni scolastiche in materia di privacy, sicurezza dei dati e infrastruttura informatica.
- La responsabilità delle decisioni resta in capo alle persone fisiche anche quando si siano avvalse del supporto dell'IA.



9. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

L'adozione degli strumenti di intelligenza artificiale all'interno dell'istituto avviene alla luce di una preventiva valutazione dei rischi, intesi non solo in senso tecnologico, ma anche etico, pedagogico, giuridico e organizzativo. Il Piano IA si fonda esplicitamente sull'approccio risk based che ispira tanto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) quanto l'AI Act: ogni scelta relativa agli strumenti e ai casi d'uso ammessi viene ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, l'istituto stabilisce che, in questa fase iniziale di adozione, sono consentiti esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo o nullo. Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o a qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico né in ambito amministrativo. L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Questo approccio precauzionale, oltre a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica, ha il vantaggio di semplificare le procedure di adozione degli strumenti di IA. In assenza di trattamenti di dati personali e di casi d'uso ad alto rischio, non si rende necessario, in questa fase, ricorrere a valutazioni d'impatto approfondite (DPIA) o, per i casi più critici, a valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA). La scuola può così maturare esperienza concreta sull'uso di tali tecnologie senza esporre studenti e personale a rischi effettivi, concentrandosi sulla costruzione di una cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla messa a punto di procedure interne chiare e condivise.

Parallelamente, questo periodo di adozione "protetta" offre al personale scolastico il tempo necessario per completare i percorsi di formazione che la normativa impone a tutti coloro che utilizzano strumenti di IA (AI literacy). La comprensione dei rischi, delle responsabilità e dei vincoli normativi connessi all'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto in presenza di potenziali trattamenti di dati personali, è infatti requisito indispensabile prima di poter ipotizzare, in una fase successiva, l'apertura controllata a casi d'uso più avanzati e l'eventuale utilizzo di sistemi che implicino la gestione di dati riferiti a persone fisiche. In tal modo, la scuola coniuga il dovere di innovare con quello di tutelare, collocando la conformità al quadro normativo e la salvaguardia dei diritti al centro del proprio percorso di adozione dell'IA.

10. Uso dell'IA da parte degli studenti

L'uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli studenti è disciplinato, in questa fase iniziale di adozione, da un approccio rigorosamente precauzionale, coerente con il modello risk based del GDPR e dell'AI Act e con le scelte operate dall'istituto in materia di analisi dei rischi esposte nel paragrafo precedente. In particolare, la scuola stabilisce che agli alunni è consentito l'uso autonomo e personale di applicazioni di IA messe a disposizione dall'Istituto: ciò significa che gli studenti non possono accedere direttamente ai sistemi di IA con proprie credenziali personali ma solo con quelle fornite dall'Istituto.



Pertanto:

-  Gli studenti possono utilizzare gli strumenti di IA, solo con credenziali fornite dalla scuola, esclusivamente per scopi educativi, sotto la guida dei docenti.
-  È vietato l'uso dell'IA per automatizzare compiti, tesine o verifiche senza esplicita autorizzazione.
-  L'accesso agli strumenti di IA deve rispettare le limitazioni d'età imposte dai fornitori e dalle linee guida ministeriali.
-  L'uso dell'IA per automatizzare compiti, tesine o verifiche è considerato plagio e può comportare provvedimenti disciplinari.
-  Qualsiasi altro utilizzo degli strumenti di IA diverso dalle prescrizioni sopra indicate è da considerarsi illegittimo.

Il Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'IA potrà, nel tempo, valutare l'attivazione di progetti pilota circoscritti, condotti da docenti con particolare esperienza e motivazione, che prevedano l'uso di altri strumenti da parte degli alunni all'interno della propria classe oltre quelli esplicitamente previsti dall'attuale piano. Anche in tali progetti, tuttavia, dovranno essere rispettate alcune condizioni inderogabili: i casi d'uso dovranno essere classificabili a rischio nullo, con divieto assoluto di trattamento di dati sensibili; le finalità didattiche, le regole di utilizzo e le modalità di supervisione dovranno essere definite in modo chiaro e comunicate a studenti e famiglie; il rispetto di tali regole dovrà essere rigorosamente garantito e monitorato. In questo modo la scuola introduce gradualmente l'IA nelle esperienze degli studenti, proteggendoli da rischi concreti e creando al tempo stesso le condizioni per una alfabetizzazione critica e responsabile alle tecnologie di nuova generazione.

11. Ruolo del Dirigente scolastico e atto di indirizzo

Il Dirigente scolastico assume, in relazione all'introduzione dell'intelligenza artificiale, un ruolo di regia strategica che va oltre la mera gestione amministrativa e si configura come leadership pedagogica e innovativa.

In coerenza con le Linee guida MIM 2025, il processo prende avvio dall'atto di indirizzo del Dirigente, che esplicita le finalità educative dell'adozione dell'IA, ne definisce i principi etici e giuridici di riferimento (centralità della persona, tutela dei minori, protezione dei dati personali, equità e trasparenza), individua le priorità di intervento sia in ambito didattico sia in ambito organizzativo-amministrativo, nomina il referente per l'IA e istituisce o conferma il gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, fissando una timeline di massima con traguardi intermedi e momenti di verifica.

Attraverso l'atto di indirizzo il Dirigente raccorda il Piano IA con il PTOF, orienta il Collegio dei docenti nelle scelte metodologiche e formative, informa il Consiglio di Istituto sugli impatti organizzativi e di utilizzo delle risorse, garantisce il coinvolgimento del DPO e degli altri soggetti rilevanti e assume la responsabilità complessiva della coerenza del Piano con il quadro normativo e con la missione educativa dell'istituto, assicurando al tempo stesso documentazione e tracciabilità delle decisioni ai fini dell'accountability.



12. Governance e GLIA

La governance dell'intelligenza artificiale all'interno dell'istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che supera la tradizionale separazione tra area didattica e area amministrativa e valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica. In questo quadro il Dirigente scolastico garantisce l'unità di indirizzo e coordina il processo, ma non agisce in modo isolato: si avvale di un team di progetto espressamente dedicato (GLIA) che opera come luogo stabile di analisi, proposta e accompagnamento delle azioni previste dal Piano IA.

A seconda dei progetti avviati, il gruppo può essere esteso ad altre figure interne, quali referenti per l'inclusione, per l'orientamento o per la valutazione.

Questo assetto consente al team di progetto di svolgere funzioni diverse ma tra loro connesse:

- supporta il Dirigente nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità
- formula proposte operative da sottoporre agli organi collegiali
- cura la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF
- promuove e monitora le sperimentazioni
- raccoglie evidenze utili al miglioramento e predispone una rendicontazione periodica degli esiti.

In questo modo la governance dell'IA non rimane un enunciato astratto, ma si traduce in una struttura organizzativa riconoscibile, dotata di responsabilità definite e capace di garantire continuità, trasparenza e responsabilità nelle scelte dell'istituto.

13. Ruolo DPO

Per condurre in modo corretto e responsabile il complesso processo di adozione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico sono necessarie competenze specialistiche di natura giuridica, tecnologica e organizzativa, che normalmente non sono presenti, in forma strutturata, all'interno delle istituzioni scolastiche:

- Sul piano giuridico occorre saper interpretare e raccordare il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), il GDPR, le Linee guida AgID e le disposizioni nazionali, valutando anche gli effetti dei rapporti contrattuali con i fornitori;
- Sul piano tecnologico è indispensabile poter valutare in modo critico la conformità, la sicurezza e l'affidabilità degli strumenti di IA proposti;
- Sul piano organizzativo è necessario progettare governance, policy, ruoli, strategie, flussi e documentazione coerenti con il quadro normativo e con la realtà operativa della scuola.

In questa prospettiva, la figura di riferimento è anzitutto il Responsabile della protezione dei dati (DPO/RPD), già nominato dall'istituzione scolastica ai sensi del GDPR, che, nell'ambito dell'incarico ricevuto, è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.

Il DPO fornisce un supporto operativo e decisionale continuativo:

- aiuta il Dirigente scolastico ed il GLIA a definire il piano di adozione, le priorità, le policy e i modelli organizzativi;



- assiste i referenti interni con momenti di formazione mirata e con una supervisione metodologica sulle sperimentazioni;
- contribuisce alla redazione o alla revisione di regolamenti, informative, istruzioni operative e, quando necessario, delle valutazioni d'impatto.

In questo senso il consulente esterno rappresenta una vera e propria figura abilitante, che colma il divario tra la complessità normativa e organizzativa dell'IA e le risorse interne disponibili, affiancando – e non sostituendo – il Dirigente scolastico, il GLIA e i docenti nella costruzione di un percorso di adozione consapevole, efficace e conforme.

14. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'AI literacy, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.

In coerenza con gli orientamenti europei ed internazionali sull'uso dell'IA e dei dati in educazione, l'istituto riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale ATA e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.

La formazione all'IA riguarda, per il personale, almeno tre dimensioni:

- la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt),
- la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy)
- la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto.

Per gli studenti l'AI literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'orientamento verso il mondo del lavoro e dell'istruzione terziaria. I percorsi formativi mirano a far comprendere che cosa siano i sistemi di IA e i modelli generativi, quali logiche probabilistiche li governino, quale sia il ruolo dei dati di addestramento, quali rischi derivino da bias, allucinazioni, opacità algoritmica e dipendenza acritica dallo strumento. Vengono approfonditi anche gli impatti sociali, economici e professionali dell'IA, le implicazioni in termini di diritti, sorveglianza, manipolazione e disinformazione, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro, la produzione di contenuti ingannevoli.

15. Piano per la formazione

Il piano per l'adozione dell'IA attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico per il quale, nel corso dell'anno, verranno organizzati specifici percorsi formativi.

Per i docenti tale attività formativa sarà orientata alla comprensione del funzionamento di base dei sistemi di IA, dei rischi connessi e delle scelte precauzionali adottate dalla scuola, nonché alla loro possibile integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.



Per il personale ATA gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Considerato il numero elevato di destinatari dell'attività di formazione questa potrà essere svolta anche per mezzo di materiale testuale, multimediale e webinar da fruire autonomamente in modalità asincrona. In questo modo la scuola mira, prima di tutto, a dotarsi di un nucleo interno di competenze consapevoli, capace di orientare le decisioni e di gestire in modo critico le tecnologie introdotte.

Una volta consolidata una base minima di competenza interna, sarà prevista l'attivazione sistematica di attività di AI literacy rivolte agli studenti. Tali attività saranno progettate e condotte in primo luogo dai docenti, attraverso unità di apprendimento interdisciplinari o moduli specifici di educazione civica digitale, nei quali l'IA venga trattata come oggetto di comprensione critica e di discussione oltre che come strumento operativo di uso autonomo.

In funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, l'istituto potrà inoltre coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

16. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'intelligenza artificiale nella scuola richiede un patto di fiducia consapevole con le famiglie e, più in generale, con l'intera comunità educante. Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori e degli studenti come componente strutturale della governance dell'IA, superando una logica puramente informativa e promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione attiva e di confronto. In coerenza con il principio di trasparenza, l'istituto si impegna a rendere sempre chiaro che cosa si intende per uso di IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti e quali obiettivi formativi si vogliano perseguire.

Le famiglie vengono informate tramite comunicazioni dedicate, pubblicate sul sito web d'Istituto e veicolate attraverso i consueti canali (registro elettronico, circolari, assemblee), in cui sono illustrati in modo comprensibile i contenuti essenziali del Piano IA, le scelte precauzionali adottate, le eventuali attività di AI literacy rivolte agli studenti e le garanzie poste a tutela dei loro diritti e della loro privacy. Il Consiglio di Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione delle componenti genitori e studenti, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto delle iniziative sull'offerta formativa complessiva. I rappresentanti dei genitori e degli studenti possono inoltre essere ascoltati dal Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA ogni qual volta si ritenga utile acquisire osservazioni, proposte o criticità emerse nella vita quotidiana della scuola.

Per mantenere vivo questo dialogo, l'istituto potrà organizzare momenti di approfondimento rivolti alle famiglie (incontri informativi, serate tematiche), con l'obiettivo di condividere linguaggi, dissolvere timori, far emergere preoccupazioni reali e co-costruire un approccio all'IA coerente con i valori educativi condivisi. A seconda del contesto, saranno inoltre ricercate forme di



collaborazione con gli enti locali, le università, le associazioni del territorio e le reti di scuole, così da inserire l'esperienza dell'istituto in un ecosistema più ampio di riflessione e di buone pratiche. In questo quadro il coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante è un presidio essenziale di legittimazione e di qualità del processo: una scuola che sceglie di introdurre l'IA in modo cauto, trasparente e partecipato rende più forte il proprio ruolo educativo e rafforza la fiducia reciproca che sostiene ogni progetto formativo.

17. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al Dirigente scolastico e al Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA, che seguono l'andamento delle attività pianificate, raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Nel corso dell'anno vengono organizzati momenti di verifica interna, anche in sede di Collegio dei docenti o di staff di direzione, nei quali si analizzano i risultati delle sperimentazioni, le difficoltà incontrate, le esigenze formative emerse e l'effettiva coerenza tra quanto previsto dal Piano e quanto realizzato nella pratica quotidiana.

Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, l'istituto procede alla valutazione complessiva del Piano e, nel caso, al suo aggiornamento. Il principio di precauzione e l'approccio risk based rimangono i criteri ordinatori: eventuali ipotesi di ampliamento dei casi d'uso o di passaggio a scenari più avanzati (ad esempio progetti pilota che coinvolgano gli studenti nell'uso di ulteriori strumenti oltre quelli già autorizzati) sono prese in considerazione solo dopo una nuova e accurata analisi dei rischi, il completamento dei percorsi formativi programmati e un confronto consapevole con il DPO. Ogni modifica sostanziale del Piano viene sottoposta al Collegio dei docenti e, per la parte di rispettiva competenza, al Consiglio di Istituto, e inserita nella documentazione ufficiale (PTOF e relativi allegati).

18. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola. Esso è sottoposto innanzitutto al Collegio dei docenti per i contenuti relativa alla parte didattica e formativa e metodologica. Successivamente il Piano è portato all'attenzione del Consiglio di Istituto, che lo esamina e lo approva per la parte di propria competenza, in particolare per quanto attiene agli aspetti organizzativi, all'utilizzo delle risorse, alle eventuali integrazioni regolamentari e alla coerenza con l'offerta formativa complessiva.

Una volta approvato dagli organi collegiali, il Piano IA è integrato nel PTOF in qualità di allegato organico e vincolante, cui si fa esplicito riferimento nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale. Eventuali aggiornamenti significativi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o



dal maturare di nuove esperienze, sono deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita della scuola.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Lucia Giordano